

CAMPI BISENZIO IL CASO TERMOVALORIZZATORE

Cercheranno anche in Giappone

Le alternative all'inceneritore ci sono. I tecnici dovranno capire se sono valide

di M. SERENA QUERCIOU

UN termovalorizzatore "ispirato" a modelli di alta tecnologia come l'impianto di dissociazione molecolare dell'Islanda o come quello al plasma del Giappone. E si punta anche sull'ossido-distruzione dei rifiuti. Gli itinerari per una possibile alternativa all'inceneritore sono già decisi. Il prosindaco di Campi Bisenzio Adriano Chini ieri ha dichiarato ufficialmente di voler far visitare impianti situati in Paesi lontani ma quali esempio di alta efficienza. La promessa del doppio-referendum è stata quindi pianamente mantenuta, nonostante la difficoltà in cui si trova ancora l'amministrazione. Il Comune e il "Comitato per

il no all'inceneritore" hanno dato mandato ai tecnici (ingegneri Lippo e Bonari per il Comune e Rossano Ercolini per il Comitato) di riferire prima possibile in Consiglio Comunale e in una apposita assemblea pubblica il risultato dei sopralluoghi e dei relativi studi e approfondimenti. I presidenti di Regione e Provincia sono stati inviati ad unirsi al gruppo e mandare quindi i propri tecnici (considerando però gli eventi degli ultimi giorni e l'accelerata che ha subito il progetto di Case Passerini, è improbabile che accetteranno ma Chini non vuol lasciare nulla d'intentato). L'indagine del viag-

gio-studio seguirà questi percorsi: politiche gestionali di prevenzione e di riduzione dei rifiuti (esperienza del Piemonte); tecniche e modalità di riuso nel comune di Bellusco (Milano); politiche delle raccolte differenziate mediant

IL VIAGGIO Comune e Comitati preparano il tour nato dall'accordo del dopo referendum

te il sistema del porta a porta e con l'applicazione della "tariffa puntuale" (Comuni di Capannori e Novara, il Consorzio Priula); recupero e riciclo, i consorzi di filiera e l'uso dei composti in agricoltura (le agevolazioni nella normativa in Emilia Romagna e Umbria, le indicazioni operative della Scuola Agraria di Monza), l'esperienza di Veduggio. La fase successiva sarà la verifica, sempre da parte dei tecnici, agli impianti che effettuano il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti: il Comitato presieduto da Franco Galli ha indicato Spagna e Francia. Le spese per i viaggi saranno a carico del Comune di Campi. "Comune e Comitato - dicono Chini e Galli in una nota - convengono nel ritenere il percorso conoscitivo, oltre che giusto e doveroso all'esito della consultazione, anche opportuno in termini di apporto collaborativo per la valutazione delle scelte pianificatorie in atto, considerato che, allo stato attuale, la scelta dell'incenerimento come pratica di smaltimento dei rifiuti non è definitiva".